

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

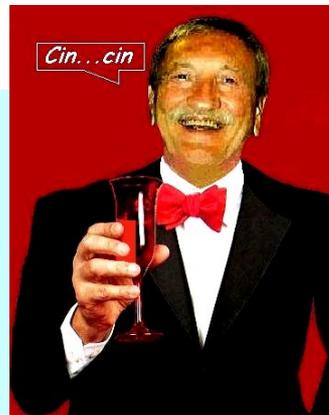
Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

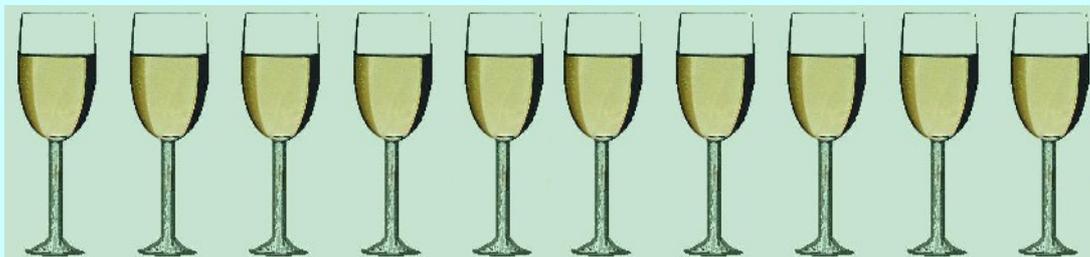
I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 240
1° Gennaio 2015

Arretrati su: <http://marioque.xoom.it>



AUGURI PER UN FELICE ANNO NUOVO A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE



Mario Zvisan

PADOVA IN CROCE

Egregio signor Sindaco,

finigo stupore nell'apprendere che Lei si pone in continuità con il percorso intrapreso dal suo partito, ovvero, blandire politicamente il cattolicesimo più becero e reazionario, presentando provocatoriamente mozioni in favore della presenza del crocifisso negli edifici pubblici comunali, provinciali e regionali.

Il suo attaccamento alla dittatura fascista e all'ossequio verso i regi decreti è imbarazzante.

Le sfugge che nel frattempo è intervenuta una Repubblica e una "carta dei diritti" comunemente chiamata Costituzione, sulla quale lei ha prestato giuramento, e intuisco, a questo punto, quale valore morale il suo cattolicesimo le suggerisce rispetto alla solennità di un impegno.

Qualora non le fosse nota, le suggerisco la lettura della sentenza n. 439 del 1.3.2000 con la quale la IV Sezione penale della Corte di Cassazione ha sentenziato l'illiceità dell'ostensione dei crocifissi negli uffici pubblici perché violano il Principio Supremo di Laicità che si sostanzia – come costantemente affermato dalla Corte Costituzionale – nell'obbligo dello Stato e dei suoi funzionari di essere neutrali, imparziali ed equidistanti nei confronti di tutte le religioni e di tutti i singoli cittadini, in relazione alla loro fede o credo.

Solo questo aspetto dovrebbe suggerirle qualche dubbio sulle modalità etiche con le quali amministra il Comune che rappresenta.

Non le sarà sfuggito che l'art. 3 della Costituzione dice che "tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di religione" e che la religione cattolica è solo una delle circa 30.000 religioni, sette e aggregazioni tribali del pianeta.

Ed inoltre che l'art. 8 della Costituzione dice che "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"; che l'art. 19 della Costituzione dice che "tutti hanno il diritto di professare liberamente la propria fede o non fede religiosa, di farne propaganda e di esercitarne il culto anche in pubblico"; che l'art. 9 della Convenzione internazionale sui diritti dell' Uomo dice che "ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione"; che l'art. 14 della medesima convenzione dice che "il godimento dei diritti civili e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere garantito a tutti."

In ultima, ma non meno importante, cito la sentenza n. 203 del 1989 con la quale la Corte costituzionale ha inteso affermare l'esistenza nel nostro ordinamento della cosiddetta Laicità Positiva, quella cioè della "non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale".

Il simbolo cattolico, a tutto voler concedere, è anche esteticamente inquietante atteso che raffigura un cadavere appeso ad una croce, e anche sotto questo aspetto non è ammissibile che possa essere imposto senza dare, nel contempo, la possibilità a tutti i cittadini di potere esporre il simbolo religioso che più li rappresenta.

Né vi sarebbe alcun motivo di negare, ad esempio, ad un pastafariano di esporre accanto al cadavere appeso alla croce, il proprio simbolo che consta di uno scolapasta.

Nella foto che campeggia sul suo profilo facebook si legge lo slogan "Massimo Bitonci Sindaco di tutti" e auguro vivamente ai suoi concittadini che il significato che lei attribuisce allo slogan non sia diverso da quello che deve essere attribuito al giuramento sulla Costituzione.

Inattesa di conoscere quale significato intende attribuire al Principio di Laicità, porgo distinti saluti.

Ciro Verrati

Segretario Provinciale di Venezia di Democrazia Atea



FAMIGLIA NATURALE ? A noi piace di più: FRIZZANTE, contro ogni pregiudizio e discriminazione!

Approvando la mozione 270/2014 la Regione Veneto ha istituito la "Festa della Famiglia Naturale", intesa come unione matrimoniale tra un uomo e una donna per generare figli. Per quest'anno ha invitato tutte le scuole a celebrarla il giorno 23 dicembre in pieno clima natalizio.

Con la stessa delibera il Veneto si impegna a sostenere presso il governo nazionale la non applicazione del Documento Standard per l'Educazione Sexuale, redatto dall'Ufficio Europeo dell'OMS, che evidentemente è stato ritenuto troppo avanzato per la nostra Regione!

La festa, per i suoi promotori, ha una motivazione forte e cioè la salvaguardia e la diffusione di valori che gli stessi ritengono "indiscutibili".

Per noi invece questa festa istituzionalizzata è un atto grave, perché è dedicata ad un solo tipo di famiglia e discrimina tutti i componenti delle altre forme di affetto e convivenza e cioè coloro che fanno parte delle "famiglie frizzanti", come tante ce ne sono in Italia e nel Veneto.

Famiglie vive, colorate, arcobaleno, che fanno parte integrante del tessuto sociale e che lo arricchiscono, famiglie coinvolgenti che non discriminano nessuno.

Confidiamo nell'intelligenza dei direttori scolastici, degli insegnanti, dei genitori e degli alunni, e di tutti i cittadini, augurandoci che rendano vana questa pessima iniziativa regionale e che nelle scuole, piuttosto, si varino al più presto percorsi di educazione sessuale e di prevenzione e di contrasto alle discriminazioni tutte.

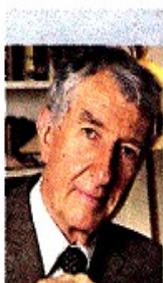
Il nostro augurio, per un'Italia più civile e migliore, è che le scuole siano luoghi di condivisione, di laicità, di rispetto, luoghi dove discriminazioni di genere, omofobia, bullismo, razzismo e ignoranza non possano avere più alcuno spazio.

Auguri a tutti

CIRCOLO DI VENEZIA DELL'UAAR
UNIONE DEGLI ATEI E DEGLI AGNOSTICI RAZIONALISTI

Lettere Commenti & Idee

Le troppe indulgenze dello Stato laico



CORRADO AUGIAS
caugias@repubblica.it
Twitter @corradoaugias

Caro Augias, nel 1964 mi sono sposato a Padova, in Municipio. In questi giorni mi è arrivato l'invito del sindaco di Padova... ad andare a messa a festeggiare i 50 anni di matrimonio "in chiesa". Quando mi sposai i miei amici mi prendevano in giro dicendo che i miei figli, che non ho battezzato, da grandi si sarebbero fatti preti. Nella generazione successiva molti figli dei miei amici si sono sposati in Municipio. Adesso praticamente tutti i figli di questi ultimi o si sposano in Municipio o convivono e fanno figli senza sposarsi. E "nessuno" si fa più prete! Cito statistiche ufficiali curate dal Comune di Padova, relative al suo territorio: anno 1964, matrimoni religiosi 98,8%, matrimoni civili 1,2%, nascite da coppie non sposate 1,6%. Quarant'anni dopo, 2013: matrimoni religiosi 39,5%, matrimoni civili 60,5%, nascite da coppie non sposate 30,8%. La Costituzione ha come principio supremo la laicità dello Stato. È stata violata quando i cattolici erano forte maggioranza, ma penso sia arrivato il momento che le autorità civili prendano atto che Padova (e l'Italia) è un territorio secolarizzato e di conseguenza lascino al Vescovo l'organizzazione di riti religiosi per i suoi fedeli.

Giorgio Vilella — vilella.giorgio@alice.it

Il fenomeno è noto e ha dimensioni imponenti sull'intero territorio nazionale, anche se meno accentuate nel Mezzogiorno. L'Italia in questo si è allineata all'andamento degli altri paesi europei per tutte le ragioni che sappiamo e che è superfluo ripetere. Vorrei affrontare il fenomeno di cui parla il signor Vilella da un altro punto di vista. Mi ha molto interessato nei giorni scorsi l'intervista di monsignor Ruini al *Corriere della Sera*. L'eminento prelado è stato lungamente a capo dei vescovi italiani forte di una visione solidamente conservatrice del suo incarico. Fu lui, per esempio, a negare al povero Welby la funzione in chiesa. Ancora lui a "dissuadere" i politici cattolici dall'addivenire a un qualsiasi compromesso su "valori non negoziabili", il che in pra-

tica bloccava ogni riforma che non coincidesse con la visione della Chiesa. Quella stagione è passata, Ruini lo sa e infatti nell'intervista ad Aldo Cazzullo sfuma leggermente le sue posizioni. Ad esempio sui principi non negoziabili afferma: «Non ho difficoltà a rinunciare a un'espressione che è stata spesso equivocata». Su una cosa invece si dimostra fermo. Riassumo: «Se il matrimonio è indissolubile, contrarne uno nuovo è bigamia e avere rapporti sessuali con altre persone è adulterio». Nessuno può dargli torto. Ogni appartenenza comporta degli obblighi ai quali si deve tener fede. L'importante è che questi obblighi "non negoziabili" investano non la totalità dei cittadini ma solo chi quell'appartenenza ha liberamente scelto e liberamente mantiene.

<http://www.uaar.it/news/2012/11/23/costi-pubblici-scuola-privata/>

<http://www.uaar.it/news/2014/11/28/davide-zotti-istruzione-crocifissa/>

<http://www.uaar.it/uaar/campagne/scrocifiggiamo/>



Roberto Grendene

19 novembre 13.57.55

La presa di posizione dell'Uaar sugli attacchi a Umberto Veronesi.

Il racconto di Umberto Veronesi su come è diventato ateo aizza le reazioni dei polemisti clericali. Segno di come il giornalismo italiano sia ancora profondamente immaturo quando si parla di non credenza, trincerandosi dietro l'apologetica. Ma quella di Veronesi non è una sfida o una polemica: semplicemente l'esperienza personalissima di un uomo che si confronta in maniera sofferta e rispettosa con il dolore e che non vi trova motivi per credere. Come tanti altri atei e agnostici che raccontano senza sudditanza il loro vissuto, in un contesto mediatico dove impazza la propaganda dei testimonial religiosi.

Per questo coraggio Veronesi ha la nostra stima e solidarietà. Il suo peccato? Aver mostrato che gli atei esistono. Anzi, che hanno delle ragioni. E persino dei sentimenti.



Il caso Veronesi, un ateo scomodo.

<http://www.uaar.it/news/2014/11/19/veronesi-fuoco-incrociato-essersi-detto-ateo/>

Sotto il fuoco incrociato, solo per essersi detto ateo...

Tesseramento 2015

**Se non l'hai già fatto puoi rinnovare ora l'iscrizione all'Uaar per il 2015, sostenendo così tutte le nostre attività!
Usa il modulo online o il metodo che preferisci.**



PAROLE GROSSE

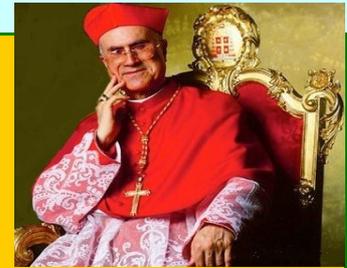
Don Mazzi: "Fino a che ci sarà Bertone con l'attico, la Chiesa non sarà mai testimoniale.

"Finché la Chiesa sarà dei Bertone che si ritrova in una casa di 700 metri quadri, non saremo mai sulla linea del Vangelo.

La ricchezza del Vaticano è schifosa".

Così Don Antonio Mazzi della comunità Exodus.

"Come è possibile che un cardinale abbia il coraggio di fottersi di tutti e di stare in un appartamento così. La povertà deve essere il presupposto per credere."



VIDEO

<http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:4rm4YvmSmP8J:tv.ilfattoquotidiano.it/2014/12/18/don-mazzi/324025/+&cd=2&hl=it&et=clnk&gl=it>

I COSIDDETTI INFEDELI SE NE SONO ACCORTI SUBITO E LO DENUNCIANO DA 29 ANNI.

La Corte dei Conti mette sul banco degli imputati il sistema dell'8x1000 perché avvantaggia le confessioni religiose. La Chiesa cattolica, dice la Corte, ha beneficiato dell'82,28 per cento nonostante solo il 37,93 dei contribuenti abbiano optato in suo favore. La somma totale a disposizione per il 2014 è davvero impressionante: un miliardo 278 milioni dei quali l'82,45 per cento va alla Chiesa cattolica.

SARA' ARRIVATO IL MOMENTO DI SMETTERLA ?



[8 per mille, Corte dei Conti: "Modello spagnolo? Risparmieremo 600 milioni" - Il Fatto Quotidiano](http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/12/18/don-mazzi/324025/+&cd=2&hl=it&et=clnk&gl=it)

www.ilfattoquotidiano.it

La Corte dei conti per la prima volta mette in stato di accusa il sistema dell'8 per mille...

<http://neroassenso.wordpress.com/2014/12/12/voglia-di-laicita/>

http://cronachelache.globalist.it/Detail_News_Display?ID=113021&typeb=0&Mestieri-miracolosi-la-fortuna-dei-cappellani-militari

Cesare Bisleri ha pubblicato qualcosa in UAAR



Cesare Bisleri

13 dicembre 13.45.00

In quella che dovrebbe essere un'Italia laica, ecco cosa accade.

Perché per scortare le macabre reliquie di Santa Lucia vengono usati uomini e mezzi della Polizia di Stato, con un costo ENORME a carico del contribuente, e non guardie giurate e mezzi pagati dal Vaticano?

Questo avremo fino a quando i nostri politici saranno asserviti al Clero.

Il link all'articolo permette anche di entrare in uno spazio per commenti, senza che vengano pubblicati i dati sensibili. Propongo, a chi se la sente, di mettere il proprio commento a questa vicenda.

Anche un forte dissenso potrebbe fare notizia.

[Reliquie Santa Lucia da Venezia alla Sicilia con la Polizia | La Voce di Venezia](http://www.lavocedivenezia.it)

www.lavocedivenezia.it

La Voce di Venezia e' il primo giornale on line di Venezia.

CENA SOCIALE DEL CIRCOLO UAAR DI VERONA IL 19 DICEMBRE U.S.

